

Scheda informativa sulla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo per istituti finanziari ai sensi dell'art. 17 LIsFi

1. Disposizioni generali

Agli istituti finanziari ai sensi dell'art. 17 della LIsFi applica la Legge contro il riciclaggio di denaro ("LRD") e devono, pertanto, adottare misure organizzative per combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. In particolare, devono essere rispettati tutti gli obblighi di diligenza previsti dalla LRD, deve essere designato un Servizio di lotta contro il riciclaggio di denaro e devono essere implementati controlli e misure di monitoraggio per garantire il rispetto dei requisiti LRD. A tale riguardo, gli organismi di vigilanza e l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) verificano che l'istituto finanziario disponga di un sistema di direttive interne che sia completo e adeguato all'attività pianificata e svolta, affrontando tutti i possibili rischi e conflitti, nonché regolamentando gli obblighi ai sensi della LRD.

La presente Scheda informativa non pretende di essere esaustiva, ma contiene i punti che di norma devono essere disciplinati e che OSFINcontrol SA considera come contenuto minimo. La forma in cui sono regolati gli obblighi di diligenza ai sensi della LRD può variare. OSFINcontrol SA verifica il rispetto dei punti menzionati in occasione della verifica di assoggettamento (verifica preliminare) nonché nell'ambito della vigilanza corrente. La concretizzazione degli obblighi di diligenza costituisce inoltre un elemento indispensabile per l'autorizzazione da parte dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari.

2. Contenuto della Direttiva

	Temi da regolamentare	Osservazioni
1.	Obiettivi / Basi legali / Destinatari	La direttiva dovrebbe iniziare delineando l'ambito tematico di applicazione. Dovrebbe quindi descrivere cosa si propone di regolamentare: - Comprendere cosa viene inteso come un rischio nell'ambito del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo - Istruzioni su come attuare e rispettare gli obblighi di diligenza per mitigare i rischi nell'ambito del riciclaggio di denaro e del finanziamento del terrorismo - Regolamentazione dell'ambito e delle responsabilità o dei controlli all'interno dell'istituto per garantire che gli obblighi siano rispettati. Soprattutto se non tutta l'attività dell'istituto finanziario è soggetta alla LRD, è consigliabile indicare chiaramente a quali attività/dipartimenti/persona si applicano i regolamenti e le direttive interne in ambito LRD. Inoltre, bisogna fare riferimento alle basi rilevanti per la loro applicazione (LRD, ORD, ORD-FINMA). La Direttiva deve essere adeguata all'attività di istituto finanziario, nonché alla sua dimensione e organizzazione.

2.	Compiti organizzativi	La Direttiva deve essere completa e adeguata, di modo da garantire la rapida attuazione degli obblighi di diligenza all'interno dell'istituto finanziario. La Direttiva LRD deve, quindi, affrontare tutti gli obblighi organizzativi derivanti dalla LRD e dalle relative ordinanze. In particolare, è inteso a regolare i seguenti obblighi/argomenti: - Determinazione dei processi e delle procedure per garantire la conformità ai requisiti in ambito LRD - Regolamentazione dei doveri dei dipendenti - Designazione dell'unità o della persona responsabile del Servizio di lotta contro il riciclaggio di denaro e, se applicabile, del sostituto - Determinazione dei casi in cui deve essere consultato il Servizio di lotta contro il riciclaggio di denaro e deve essere informata la Direzione - Determinazione di altri compiti e responsabilità interne tra il Servizio di lotta contro il riciclaggio di denaro e le altre unità incaricate di svolgere gli obblighi di diligenza
3.	Obblighi di diligenza	La direttiva deve stabilire l'attuazione degli obblighi di due diligence previsti dall'AMLA e dalle ordinanze pertinenti, descrivendo in particolare i seguenti processi e procedure: - (Ri)identificazione del contraente e creazione di un profilo cliente all'avvio della relazione d'affari - Riaccertamento e Determinazione dell'avente diritto economico - Svolgimento di accertamenti approfonditi - Garantire l'adempimento degli obblighi di documentazione, una struttura conforme alla LRD e una adeguata composizione dei dossier clienti, nonché delle modalità e della forma di conservazione dei documenti e del luogo di conservazione La Direttiva deve essere impostata in modo tale da consentire ai dipendenti di attuare in modo indipendente gli obblighi di diligenza necessari nell'ambito delle attività svolte dall'istituto finanziario.
4.	Gestione del rischio, monitoraggio e controlli	Nella Direttiva, l'istituto finanziario deve specificare come vengano individuate, definite e monitorate le relazioni d'affari vietate, così come le relazioni d'affari e le transazioni che comportano un rischio superiore. Questo include in particolare i seguenti obblighi: - Determinazione dei valori patrimoniali e delle relazioni d'affari proibite ai sensi della LRD - Stabilire criteri per identificare relazioni d'affari che comportano un rischio superiore - Stabilire criteri per rilevare transazioni che comportano un rischio superiore (monitoraggio delle transazioni). I criteri possibili sono, in particolare: - Ammontare dei valori patrimoniali in entrata e in uscita

		- Divergenze considerevoli quanto a tipo, volume e frequenza delle transazioni rispetto a quelle normalmente effettuate nell'ambito della stessa relazione d'affari - Divergenze considerevoli quanto a tipo, volume e frequenza delle transazioni rispetto a quelle normalmente effettuate nell'ambito di relazioni d'affari simili - Altre divergenze significative rispetto al modello d'affari che i clienti comunicano all'istituto finanziario quando iniziano la propria attività - Istituzione di una politica aziendale riguardante le persone politicamente esposte (PEP) - Svolgimento di una analisi dei rischi, considerando in particolare la sede o il domicilio del cliente, il segmento dei clienti, nonché i prodotti e i servizi offerti.
5.	Ricorso a terzi	Un terzo è qualsiasi persona che non sia né un organo né un dipendente dell'istituto finanziario. La Direttiva deve stabilire le condizioni in cui è consentito il coinvolgimento di terze parti. Questo include anche la definizione dei criteri per la selezione accurata, l'istruzione e la supervisione del terzo. Se l'istituto non ricorre a terzi per adempiere ai propri obblighi di diligenza, questo può essere indicato nella Direttiva LRD.
6.	Comunicazione, blocco dei beni e cessazione delle relazioni commerciali	- Determinazione dei processi, delle procedure e delle responsabilità riguardanti l'esercizio dell'obbligo/diritto di comunicazione - Determinazione dei criteri e delle procedure in caso di cessazione delle relazioni d'affari
7.	Formazione di base e continua dei collaboratori attivi in ambito LRD	Descrizione di quali persone sono soggette a formazione obbligatoria e come questa formazione deve essere espletata (ad esempio: partecipazione a seminari di formazione continua, formazione interna se consentita, etc.)
8.	Approvazione e consegna	Le Direttive interne devono essere adottate dal consiglio di amministrazione o dal massimo organo di gestione dell'istituto finanziario. Inoltre, devono essere consegnate in forma appropriata alle persone a cui sono applicabili.